

Dominata dal danese la cronometro di Lugano

Contro il deciso Ritter niente da fare per Moser



LUGANO — Ole Ritter in azione.

Il corridore trentino si è piazzato secondo davanti a De Vlaeminck - Crollo di Gimondi (4'26" di ritardo)

DALL'INVIAIO

LUGANO, 20 ottobre

Il danese Ole Ritter ha vinto la cronometro di Lugano con un minuto abbondante sui compagni di squadra Francesco Moser e Buon segno per l'avventura in Messico», ha commentato lo stilista della Filotex che il prossimo 3 novembre andrà all'assalto del primato dell'ora detenuto da Merckx con la speranza di batterlo di poco, quasi un metro, ma di battearlo.

Ritter era il più preparato e non ha avuto problemi. Ha iniziato con prudenza, dopo il primo giro era quarto, quindi ha assunto il comando e via via ha consolidato la sua posizione di «leader». Per darvi un'idea: eccovi i nomi andate le cose, eccovi i tempi parziali registrati dai due protagonisti.

Ritter: 21'28"; 21'30"; 21'28"; 20'56"; Moser: 21'20"; 21'33"; 21'47"; 21'25"; 21'19". Come vedete, il danese ha terminato in crescendo. Il più veloce dei suoi caroselli è stato l'ultimo. La media (45,697) sulla distanza complessiva è da considerarsi ottima in un pomeriggio limpido, ma punibile nei finali.

Francesco Moser, che non

ha potuto usufruire del rapporto più indicato in salita dal terzo giro in avanti, può considerarsi soddisfatto. Era un Moser piuttosto in disarmino. Una settimana fa, il trentino aveva dichiarato: «Andrò a Lugano per rispettare il contratto. La convinzione di ben figurare e scarsi...». Francesco, che era già uno speculista che quando raggiungeva il traguardo difficilmente lo mancava. Quest'anno, Ritter è stato un preziosissimo alleato del giovane Moser, una spalla di lusso, un campanile che si addatta al ruolo di gregario purché la paga sia buona. E adesso Ole tentava di riprendersi il prestigioso record dell'orario di Fortuna.

Non era facile supporre, tuttavia, che Panatta avrebbe trovato sulla sua strada Corradino Barazzutti. L'udinese, invece, sovvertendo i pronostici ma confermando la stagione, ha battuto per la terza volta Paolo Bertolucci. Barazzutti, naturalmente, si è dovuto accontentare del secondo posto perché Panatta gli è senza dubbio superiore.

Lea Pericoli ha vinto ancora. L'indomita atleta (ha appena debuttato in male terribile) ha ritrovato in finale Evelyne Papale che sconfisse l'annosa Perugia. Naufragata miseramente Maria Nastasi con la stessa Papale e consolata, ma era logico, che venne a galla con un'altra soggetto per contendere i 5 milioni di premi in palio sulla distanza di 1800 metri in pista grande.

Si è ben comportato De Vlaeminck, alla prima esperienza del genere: mai, il belga della Brooklyn, aveva affrontato una cronometro tanto lunga. Onorevole la prova di Gosta Petersson il quale, in un tempo non proprio accettabile, ha avuto un avvio troppo forte. L'anziano svedese, lasciato in libertà dalla Maglifex, cerca ora una sistemazione: andasse alla Zonca (squadra in cui tutti resuscitavano) troverebbe modo di farsi notare. Piuttosto debole Rodriguez, idem Venet, e in quanto a Salm, Paolini e Conti si sapeva che le loro possibilità erano limitate.

Lugano era bella, splendida dopo una mattinata di pioggia. La gara s'è sviluppata sul tradizionale circuito di Sorenzo di 15.500 chilometri, un salire in collina e uno scendere al lago per cinque volte. La cronaca è un miscuglio di cifre, di differenze piccole e grandi fra questo e quello. Sogghigno ai tacchetti, termine del primo giro abbinato in testa Petersson seguito a 12" da Moser a 16" da Rodriguez, a 17" da Ritter, a 32" da Gimondi e De Vlaeminck. Al secondo controllo, Ritter passava dalla quarta alla prima posizione con 12" su Petersson, 15" su Moser, 38" su Rodriguez, 1" su De Vlaeminck e 10" su Gimondi. Al terzo giro Ritter portava avanti sul margine di 10" (che sarebbe di Petersson) a 42" e al quarto il trentino rosicchiava al danese 30", però Ritter era sicuro e brillante nell'ultimo giro, e Moser doveva accontentarsi della seconda moneta.

Procedeva bene De Vlaeminck, sesto all'inizio, poi quinto, poi quarti e infine terzo. Sempre in ombra Gimondi che invece di migliorare (ecco qui) peggiorava sempre profondamente amareggiato. Un giorno cammino benino e l'altro precipito. Devo proprio rimettermi a nuovo. In questa situazione come posso partecipare ai Baracchi? Probabilmente rinuncerò...». Già, sarebbe bene che Gimondi anticipasse il suo rincasso facendo a meno del Giro di Lombardia. E da rovinoso capitano della Lega, Bocchi (17 agosto) che il campione, fatta eccezione per la Coppa Acostoni, soffre e perde malamente. Ieri ha vinto il ciclocross di Vaprio d'Agogna e oggi aveva le gambe legnose. Un altro errore.

Gino Sala

CLASSIFICA
1. Ole Ritter (Filotea) km. 77,500 in 1 ora 46'24"; media 43,687; 2. Moser (Filotea) a 1'07"; 3. De Vlaeminck (Brooklyn) a 2'23"; 4. Petersson (Magniflex) a 2'24"; 5. Rodriguez (Bertolucci) a 2'26"; 6. Gimondi (Bianchi) a 4'26"; 7. Thonet (Presto) a 4'30"; 8. Salm (Zonca) a 2'; 9. Paolini (Sek) a 7'03"; 10. Conti (Zonca) a 7'38".

Silvano Console

A: passo falso del Venezia B: al Rimini il derby romagnolo C: il Catania ringrazia e... vola

Il S. Angelo Lodigiano non molla. Va a prenderci un punto a Cremona e, profitando del pareggio casalingo del Venezia, sul campo lagunare, con l'esperienza Sobates, e della sconfitta a Piacenza, continua a mantenersi solo al comando della classifica cominciando a preoccupare le più titolate aspiranti alla promozione. Intanto si fa sotto l'Udinese (vittoria di misura sul Vigevano), mostra segni di ripresa il Mantova (pareggio a Belluno), continua a deludere il Monza (sconfitto a Serzenghi), torna la vittoria il Padova (0-1 allo Junior Casale). Solo il Lecco grazie al già accennato esito vittorioso della partita con il Piacenza.

Serie C

Si può concludere affer-

mando che il Venezia ha perduto una preziosa occasione anche se la Sobates, squadra marpione, ancora una volta ha confermato la positività del suo rendimento, che potrebbe essere d'insegnamento a quelle più altre e pretenze avversarie.

Nel girone B giornata a tutto vantaggio della copia di testa. Mentre il Modena, infatti, andava a prendersi due punti d'oro a Ravenna e il Grosseto liquidava sul terreno amico la pura e semplice, il Chievo, invece, dopo un'appassionata diretta, il Giulianova si faceva addirittura battere in casa dallo Spezia mentre il Livorno, col favore del campo, superava a fatica il Teramo.

Fra le altre favorite per la vittoria finale mezzo passo falso della Lucchesi, che s'è fatta bloccare in casa sul 0-0 dalla modesta Norese, mentre il Rimini, che sembra aver potuto essere d'insegnamento a quelle più altre e pretenze avversarie.

Fra gli altri risultati da sottolineare l'allarmante sconfitta del Pisa a Carpi, il netto successo della Sangiovannese sulla Massese, la vittoria del Pro Vasto ai danni del Monteverchi.

Il Catania, vincendo a Frosinone, grazie al pareggio casalingo del Salernitana (1-1 con la Reggina) e del Messina (1-1 con la Salernitana) ha preso il voto, un voto che, oggi come oggi, non si vede chi possa

Carlo Giuliani

Campionati assoluti di tennis a Palermo

Panatta e Pericoli: non cambia niente

Adriano e Lea hanno sconfitto, rispettivamente, Barazzutti e la Papale

PALERMO, 20 ottobre

I campionati italiani di tennis si sono conclusi, sul campo della «Favorita», assegnando i due titoli più prestigiosi: singolare maschile e femminile. Adriano Panatta e Lea Pericoli.

La vittoria del campione uscente (trionfatore a Bologna, Firenze, Roma e Perugia, cioè nelle quattro stagioni precedenti) non era, praticamente, in discussione. Si poteva, tutt'al più, considerare il numero uno italiano come un abusivo visto che non era stato iscritto da un circolo e che era stato necessario richiedere una eccezione del regolamento per inserirlo ufficialmente nel tabellone.

Non era facile supporre, tuttavia, che Panatta avrebbe trovato sulla sua strada Corradino Barazzutti. L'udinese, invece, sovvertendo i pronostici ma confermando la stagione, ha battuto per la terza volta Paolo Bertolucci. Barazzutti, naturalmente, si è dovuto accontentare del secondo posto perché Panatta gli è senza dubbio superiore.

Lea Pericoli ha vinto ancora. L'indomita atleta (ha appena debuttato in male terribile) ha ritrovato in finale Evelyne Papale che sconfisse l'annosa Perugia. Naufragata miseramente Maria Nastasi con la stessa Papale e consolata, ma era logico, che venne a galla con un'altra soggetto per contendere i 5 milioni di premi in palio sulla distanza di 1800 metri in pista grande.

Ma andiamo con ordine e cominciamo con la riunione ippica delle Capannelle, incentrata, come abbiamo detto, sul premio Giulio Cesare e buona equitazione ai pronti del Vivaro, dove si sono conclusi i campionati dilettanti e juniores.

ROMA, 20 ottobre

Bella ippica alle Capannelle, dove era in programma il Premio Giulio Cesare, e buona equitazione ai pronti del Vivaro, dove si sono conclusi i campionati dilettanti e juniores.

2) Tom Cribb; v. 31; p. 15, 18; acc. 41.

Settima corsa: 1) Laodicea, 2) Guibray, 3) Prato; v. 230; p. 53, 32, 30; acc. (gruppi 5-6) 251.

Ottava corsa: 1) Broadway Lady, 2) Magliana, 3) Lazio Lass; v. 32; p. 20, 20, 27; acc. 104.

Nel Premio Giulio Cesare di galoppo

Sole Mio sconvolge tutte le previsioni

Roman e Menichella «tricolori» di equitazione

ROMA, 20 ottobre

La vittoria del campione uscente (trionfatore a Bologna, Firenze, Roma e Perugia, cioè nelle quattro stagioni precedenti) non era, praticamente, in discussione. Si poteva, tutt'al più, considerare il numero uno italiano come un abusivo visto che non era stato iscritto da un circolo e che era stato necessario richiedere una eccezione del regolamento per inserirlo ufficialmente nel tabellone.

Non era facile supporre, tuttavia, che Panatta avrebbe trovato sulla sua strada Corradino Barazzutti. L'udinese, invece, sovvertendo i pronostici ma confermando la stagione, ha battuto per la terza volta Paolo Bertolucci. Barazzutti, naturalmente, si è dovuto accontentare del secondo posto perché Panatta gli è senza dubbio superiore.

Lea Pericoli ha vinto ancora. L'indomita atleta (ha appena debuttato in male terribile) ha ritrovato in finale Evelyne Papale che sconfisse l'annosa Perugia. Naufragata miseramente Maria Nastasi con la stessa Papale e consolata, ma era logico, che venne a galla con un'altra soggetto per contendere i 5 milioni di premi in palio sulla distanza di 1800 metri in pista grande.

Ma andiamo con ordine e cominciamo con la riunione ippica delle Capannelle, incentrata, come abbiamo detto, sul premio Giulio Cesare e buona equitazione ai pronti del Vivaro, dove si sono conclusi i campionati dilettanti e juniores.

2) Tom Cribb; v. 31; p. 15, 18; acc. 41.

Settima corsa: 1) Laodicea, 2) Guibray, 3) Prato; v. 230; p. 53, 32, 30; acc. (gruppi 5-6) 251.

Ottava corsa: 1) Broadway Lady, 2) Magliana, 3) Lazio Lass; v. 32; p. 20, 20, 27; acc. 104.

Al centro equestre dei pronti del Vivaro, tra gli juniores, è emerso Fabrizio Menichella, che si è aggiornato il titolo tricolore con un bel percorso netto che gli ha consentito di scalcare in extremis Giorgio Mazzucchelli, in corso in un errore proprio sull'ultimo ostacolo.

Fra i seniori, invece, conferma di Federico Roman su Shamrock davanti a Paolo Pipino. La storia della scuderia è stata di un'altra natura, ma il recente acquistato capace di proporre uno stile così continuo e così piacevole da soddisfare palati difficili come quelli di Armando Zambaldo e Pino Dordoni.

E l'ordine d'arrivo, nel suo allungarsi, propone Guido Battistini, tenace e continuo nella sua ricerca di vittorie, come Domenico Carpenteri, attualmente in declino, e poi, con un giusto dosaggio di tenacia, Guido Battistini.

LE CLASSIFICHE: Campionato juniores: 1) Fabrizio Menichella su Omero p.m. 96,40; 2) Mazzucchelli su Ever Ready 98,37; 3) Margi su Torillo 121,80; 4) Martini su Bolero 126,24; 5) Laura Casaroli su Sinclair 135.

Campionato seniori: 1) Federico Roman su Shamrock p.m. 119,67; 2) Pignoli su Loro 126,24; 3) Marocco su Matues 150,07; 4) Costantini su Acanto del Colle rosso 189,57; 5) Grignolo su Rigoro 198,54.

Ubaldo Tirasassi



possiamo vestirvi bene
senza farvi sentire
in uniforme

La Lebole, con styling, efficienza e servizio da grande industria, ha risolto il problema dell'abbigliamento del personale.

La linea "Prof" si avvale della lunga esperienza Lebole nel settore delle confezioni e risponde al bisogno di non vestire più con piatte uniformi.

Perciò trasforma l'abito da lavoro in un abito professionale.

La Lebole ha unito

eleganza, gusto e personalità

con praticità, comfort e qualità.

Tutte le categorie di lavoratori dipendenti

- autotrentriani, vigili,

addetti ai servizi vari, etc. - trovano nella vasta gamma di soluzioni offerte dalla collezione "Prof" una sicura risposta alle loro specifiche esigenze.

La Lebole, inoltre, unica in Italia, offre un servizio creato appositamente per la linea "Prof", abiti professionali: i Centri Rilevamento Taglie (C.R.T.) che hanno sede nelle più importanti città italiane e dispongono di organizzazioni e tecnici specializzati per il rilevamento delle misure e la prova degli abiti.

Grazie a questo importante servizio, gli abiti professionali Lebole vengono personalizzati e raggiungono la nota ed insuperata vestibilità Lebole.

"prof"
abiti professionali
by LEBOLE

Per informazioni e richieste di materiale illustrativo, scrivere a:
Lebole Eurofond S.p.A., Servizio Vendite Abiti Professionali,
viale G. Salvemini - 52100 AREZZO